

# BOZZA NON CORRETTA

---

CAMERA DEI DEPUTATI

SENATO DELLA REPUBBLICA

## COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ ILLECITE CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI E SU ILLECITI AMBIENTALI AD ESSE CORRELATI

### RESOCONTO STENOGRAFICO

#### MISSIONE SICILIA ORIENTALE

**SEDUTA DI VENERDÌ 29 NOVEMBRE 2019**

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE STEFANO VIGNAROLI

**Audizione del sindaco di Augusta, Maria Concetta Di Pietro.**

**L'audizione comincia alle 12.15.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'audizione del sindaco di Augusta, avvocato Maria Concetta Di Pietro, che ringrazio per la presenza.

Comunico che l'audito ha preso visione della disciplina relativa al regime di pubblicità del resoconto stenografico della seduta che informa l'audito che della presente seduta sarà redatto un resoconto stenografico e, su motivata richiesta, consentendo la Commissione, i lavori proseguiranno in seduta segreta; nel caso le dichiarazioni segrete entrassero a far parte di un procedimento penale, il regime di segretezza seguirà quello previsto per tale procedimento; si invita comunque a rinviare eventuali interventi di natura riservata alla parte finale della seduta.

Noi abbiamo deciso di venire qui per occuparci della depurazione delle acque, ma anche della questione dei dragaggi della rada di Augusta, quindi, se ci dice il suo punto di vista su questi temi, poi eventualmente le faremo delle domande. Prego.

MARIA CONCETTA DI PIETRO, *Sindaco di Augusta*. Grazie, Presidente. Cominciamo dalla mancata depurazione delle acque reflue, immagino. Per quanto riguarda l'assenza di depuratore non è un mistero che ci sia un lunghissimo fascicolo alla procura della Repubblica di Siracusa per fatti oramai, per quanto mi consta, coperti purtroppo dalla prescrizione, anche perché i reati di disastro

## BOZZA NON CORRETTA

---

ambientale, se non vado errata, sono stati inseriti soltanto nel maggio 2016, quindi molte condotte non sono più punibili. Fatto sta che Augusta, che aveva visto la realizzazione di un impianto, tra l'altro pagato dai contribuenti, quindi su impulso dell'amministrazione comunale dell'ente, non è stato realizzato: è stato realizzato soltanto un impianto in località Punta Cugno, che insiste peraltro sulla rata di Augusta. È un canalone che soltanto dopo si è scoperto avere un collaudo negativo realizzato dalla *Sogesid*, se non vado errato. Oggi c'è un contenzioso con questa società che vuole dei soldi dal Comune di Augusta addirittura. Oltre il danno la beffa. Poi subentra la gestione del servizio idrico integrato in tutta la provincia di Siracusa da parte di una società privata. L'impegno era quello, anche da parte di questa società, di realizzare il depuratore: neanche questa società lo ha fatto. Ha commissionato soltanto dodici progetti. Questa società, *Sai 8*, che gestiva il servizio idrico in molti comuni della provincia, avrebbe dovuto rinnovare la rete idrica del comune di Augusta, fare anche la rete delle acque nere, realizzare il depuratore: non è stato fatto nulla, se non commissionare questi dodici progetti. Nel 2014 la *Sai 8* fallisce e diversi Comuni decidono di gestire *in house* il servizio idrico. Ai tempi nel Comune di Augusta, sciolto per presunte infiltrazioni mafiose, c'era una commissione nominata dal Ministero con la dottoressa Di Brizio, attualmente prefetto di Messina, la dottoressa Cocciufa e il dottor Puglisi. Loro scelgono questo servizio *in house*. Noi troviamo una rete idrica devastata, non era stato fatto alcun intervento di manutenzione, non era ovviamente stato realizzato il depuratore. C'è stato anche il passaggio tra la gestione dell'ATO idrico con l'ATI. Quando io mi insedio nel giugno 2015, da pochissimi giorni – quindi è stata questione di poco – era stato nominato un commissario per la depurazione nella persona della dottoressa Vania Contrafatto, che ai tempi era assessore nel governo Crocetta, quindi io non ho avuto un giorno di competenza in merito alla questione.

Viene nominata lei, ci incontriamo per la prima volta nell'ottobre del 2015. Il ruolo del Comune di Augusta è stato da subito, visto il commissariamento, quello di fornire documentazione di natura tecnica. Lì – come ho anticipato prima – si scopre per la prima volta che l'unica condotta realizzata, che si riteneva come pacifico realizzata, aveva questo collaudo negativo da qui, per quello che mi consta, il tempo che fino ad ora, visto che un commissario oramai è mai nominato da oltre quattro anni, alla mancata realizzazione dell'impianto. Prima si sono dovute verificare le ragioni di questo collaudo negativo, dove valutare la bontà dei dodici progetti commissionati dalla *Sai 8*, progetti che erano nella disponibilità della procura di Siracusa, ma anche della gestione fallimentare della *Sai 8* (messi a disposizione dall'allora commissario Contrafatto) e sono stati scartati. Dopo è stato nominato il professor Enrico Rolle come commissario unico nazionale, ed è attualmente lui a essere in carica. Con il professor Rolle è stata vagliata l'ulteriore ipotesi di allaccio al depuratore consortile IAS, cosa scartata perché da lì a poco ci sono state le note vicende

## BOZZA NON CORRETTA

---

giudiziarie che hanno riguardato questo depuratore consortile, la cui natura giuridica è un po' privata, un po' regionale e che stranamente, almeno per quello che mi consta, non ha un'autorizzazione AUA regionale. Cosa gravissima, considerata la condizione generale di grave problematica ambientale che c'è nel SIN Priolo, Augusta, Melilli.

So che il professor Rolle è stato audito anche lui in procura, dove risulterà – lo posso dire chiaramente, non mi interessa farlo a fine audizione – anche io indagata, tra l'altro senza alcun tipo di responsabilità, per disastro ambientale, perché, quando sono stata nominata sindaco ufficialmente il 18 giugno 2015, c'era già un commissario. Quindi io non ho avuto un giorno di competenza. Ho già chiarito la mia posizione con la magistratura, ho chiesto di essere sottoposta a interrogatorio, peraltro facendo presente che il reato di disastro ambientale contestato, a partire da gennaio 2015, avrebbe dovuto vedere come indagati anche la commissione prefettizia, visto che era in carica, ma la commissione prefettizia non è indagata, ma soprattutto il fatto non costituiva reato. Quindi io mi auguro che la procura di Siracusa chiarisca quanto prima almeno questa vicenda e la mia posizione, sulla quale – ripeto, è documentale – io sono assolutamente serena.

PRESIDENTE. Che reato le è stato contestato?

MARIA CONCETTA DI PIETRO, *Sindaco di Augusta*. Disastro ambientale. Ci rido sopra. Quando si svolge ruolo di sindaco le contestazioni di abuso d'ufficio sono all'ordine del giorno, poi vengono chiarite. Però una contestazione così grave, quando non ho avuto un giorno di competenza in merito, lascia un po' il tempo che trova. Ma sono serena, perché non ho alcuna responsabilità.

Dicevo, per quanto mi consta, siamo molto in ritardo rispetto alla tabella di marcia che aveva stabilito lo stesso professor Rolle, il cui incarico dovrebbe scadere nel 2020: nell'ultimo cronoprogramma che ci ha fornito si dovrebbe uscire dall'infrazione nel 2022. Altro aspetto problematico, sul quale peraltro io ho mandato un quesito specifico alla Presidenza del Consiglio dei ministri, è l'ambito di competenza di questo commissario. Ad Augusta abbiamo un altro tipo di commissariamento, quello per un sito inquinato, un altro sito SIN (Campo Fontana), su cui non apro una maglia perché non è oggetto della discussione odierna, però i poteri del commissario sono ben diversi da quelli del professor Rolle. È stato oggetto questo di un confronto con lo stesso ministro Costa nella recente visita dell'11 novembre. Mi diceva, per le vie brevi, che dovrebbe modificare l'ambito di competenza del commissario. In realtà cosa si verifica? È una cosa di amministrazione spicciola ma piuttosto importante. Ci sono tutta una serie di scarichi, noi abbiamo tantissimi scarichi oggetto di infrazione; nel decreto di nomina si legge letteralmente che dovrebbe essere la gestione commissariale a curare avocando a sé la manutenzione e la tenuta di tutta la rete idrica, questo di

## BOZZA NON CORRETTA

---

fatto non succede e fino a quando parliamo di manutenzione di natura spicciola o di spurgo, cose di questo tipo, *nulla quaestio*, continua a farle il Comune, la cosa grave che si sta verificando sistematicamente, ed è stata oggetto anche di una fitta corrispondenza con la Capitaneria di porto locale, che peraltro è organo deputato alle verifiche di natura ambientale anche su reati ambientali che si consumano sullo specchio acqueo, uno scarico particolare che insiste nel locale lungomare Rossini crea dei grossi problemi. Io ho posto il quesito, perché non potrei intervenire io: qualsiasi tipo di intervento faccio come amministrazione comunale in uno scarico sotto infrazione potrebbe aggravare il problema per non risolverlo. Quindi, finché non si risolve la situazione dell'infrazione, questo è piuttosto problematico, anche perché qualcuno deve intervenire e, se lo fa il Comune, metto a repentaglio me stessa con una nuova denuncia, come potete ben capire, nonché i miei uffici tecnici. Questo a grandi linee vi posso dire sulla depurazione.

Abbiamo pochissime aree balneabili, ed è un grosso problema perché il livello di inquinamento che si trova nell'acqua di Augusta nello specifico – e qui introduco il tema della rada – è molto elevato. Augusta è una penisola a due golfi: uno dove c'è la rada vera e propria, che è quella interna, dove c'è il porto commerciale; e un altro golfo (il golfo Xifonio) dove più che altro si concentra l'inquinamento derivante dalla mancata depurazione delle acque reflue. Tenete conto che in questo golfo va a scaricare anche il locale presidio ospedaliero, con tutto quel che ne consegue in termini di sostanze che vengono sversate in mare senza essere depurate.

La situazione della rada è molto delicata, perché l'ultimo tipo di intervento, del quale peraltro ho avuto modo di discutere circa un mese fa con il presidente della Regione, ma so che ci sono state anche delle riunioni, adesso è stato istituito un tavolo permanente al Ministero dell'ambiente, dal quale però i Comuni interessati in questo momento sono esclusi, è l'accordo di programma quadro dell'aprile 2015. Questo accordo di programma quadro prevedeva tutta una serie di interventi, alcuni immediatamente cantierabili, altri non, non soltanto in fase progettuale, tra l'altro da realizzarsi in tempi strettissimi. Nessuno di questi interventi ovviamente è stato fatto, riguardava una fase progettuale relativa alla rada di Augusta, proprio per la bonifica. L'ultimo progetto realizzato è stato fatto dal Ministero dell'ambiente e già oggetto di una sentenza che ha letteralmente cassato il progetto sviluppato dalla società *in house* del Ministero dell'ambiente. La cosa che mi ha sempre stupito, questo da tecnico, da avvocato, non certo da amministratore di un ente locale, è stato come una società *in house* al Ministero dell'ambiente possa concepire un progetto di bonifica che poi viene totalmente bocciato dal TAR e come nessuno, Ministero per primo, si sia rivolto al Consiglio di Stato. Quindi è rimasta questa sentenza che inchioda alle responsabilità la società che ha concepito questo progetto, ma tutto è rimasto fermo al palo. Io la trovo una cosa assolutamente grave.

## BOZZA NON CORRETTA

---

Fatto sta che non c'è alcun tipo di intervento. Ci sono stati degli studi della procura. Su questo si vocifera, ma non so dirvi niente di preciso, che anche questi studi fatti dalla procura farebbero parte del "sistema Siracusa", quindi sembra che si debba ricominciare daccapo con una nuova caratterizzazione dell'intera rada. Questo mi fa pensare, considerati i tempi, che, semmai si farà una bonifica, siamo molto lontani da questa bonifica. Con il ministro Costa la linea di azione che è stata condivisa con l'attuale commissario dell'Autorità di sistema portuale, il comandante della Capitaneria di porto, sempre nell'ultima visita di cui parlavo poc'anzi dell'11 novembre, è stata quella prima di lasciare ai tecnici la verifica del miglior approccio di intervento su questa rada, le cui dimensioni sono piuttosto consistenti e importanti, dove le sedimentazioni più che altro di metalli pesanti – parliamo prevalentemente di mercurio – risalgono ai primi insediamenti degli anni Cinquanta. Quindi sono settant'anni. L'ultimo grande evento di inquinamento che ha riguardato la rada è ricollegabile, non ricordo se 2004 o 2006, a una cosiddetta operazione denominata "Mare rosso" dove ci fu un pesante sversamento di mercurio. Anche lì nessun responsabile. La procura di Siracusa si occupò di questa indagine, era il dottor Maurizio Musco, che penso abbiate avuto modo di verificare essere uno di quei soggetti inseriti nel "sistema Siracusa", che credo sia stato anche espulso dalla magistratura dopo tutti i passaggi necessari, quindi nessuno ha pagato. La rada è inquinata. Si muore massicciamente di cancro. Purtroppo si continua a pescare nel porto, cosa che contesto ai vari comandanti della Capitaneria di porto che si sono succeduti, perché, nonostante i controlli, si continua a pescare e si continua a distribuire nelle tavole locali pesce contaminato di mercurio, con tutte le conseguenze del caso.

Credo grosso modo di aver fatto il quadro, disponibile a domande più specifiche.

**PRESIDENTE.** Un passo indietro, perché alcune cose che ha detto vale decisamente la pena di approfondire.

Torniamo al lungomare Rossini, lei ha detto una cosa pesante, che ci sarebbe del tal quale che va scaricato direttamente in mare, quindi vorremmo sapere innanzitutto se la magistratura è a conoscenza, se ci sono delle indagini in corso e se ci dà maggiori dettagli.

**MARIA CONCETTA DI PIETRO, Sindaco di Augusta.** Gli scarichi del lungomare Rossini sono numerosi, uno è particolarmente problematico perché sistematicamente c'è un fenomeno di insabbiamento di questo scarico che comporta delle problematiche, perché le acque reflue invece di fuoriuscire in mare arretrano...

**PRESIDENTE.** È uno scarico civile, industriale? Uno scarico di chi?

## BOZZA NON CORRETTA

---

MARIA CONCETTA DI PIETRO, *Sindaco di Augusta*. È uno scarico civile, uno di quelli censiti nella procedura di infrazione. Entra a pieno titolo fra gli scarichi a mare censiti nella procedura di infrazione, quindi è uno di quegli scarichi sui quali dovrà intervenire il commissario nominato. Però nelle more la problematica è chi è il soggetto titolato a intervenire per evitare di produrre maggior danno all'ambiente. In questo momento dal decreto, a mio avviso, spetterebbe naturalmente al commissario e non al Comune, ma attualmente...

PRESIDENTE. Quindi le autorità competenti, compresa la magistratura, sono perfettamente a conoscenza di questa cosa.

MARIA CONCETTA DI PIETRO, *Sindaco di Augusta*. Certo. Sono stati messi sempre al corrente. C'è tutta la corrispondenza intercorsa tra il Comune di Augusta, il commissario Rolle e la Capitaneria di porto locale.

PRESIDENTE. E la magistratura sa di questa cosa?

MARIA CONCETTA DI PIETRO, *Sindaco di Augusta*. Sì.

PRESIDENTE. Quale?

MARIA CONCETTA DI PIETRO, *Sindaco di Augusta*. Io qua ho portato dei documenti che possa anche produrre, selezionandoli. Le confermo: procura della Repubblica, Capitaneria di porto, Ministero dell'ambiente e il professor Rolle. Tutti i soggetti che a vario titolo devono intervenire sono stati informati di questa problematica.

PRESIDENTE. L'ospedale che diceva...

MARIA CONCETTA DI PIETRO, *Sindaco di Augusta*. L'ospedale ha uno scarico a mare. Anche l'ospedale.

PRESIDENTE. Tal quale? Quindi non fa nessun pretrattamento, nulla di nulla?

## BOZZA NON CORRETTA

---

MARIA CONCETTA DI PIETRO, *Sindaco di Augusta*. Questo non glielo so dire. So semplicemente che ci sono degli scarichi a mare e le posso dire che, nelle analisi fatte ad Augusta, c'è uno studio condotto dal CNR, in particolare dal dottor Sproveri, si chiama "Progetto CISAS": abbiamo presentato dei risultati parziali circa un anno e mezzo fa, sono condotti degli studi sia su delle donne in stato di gravidanza, credo dalla trentacinquesima settimana di gestazione fino al primo anno di età del bambino, per controllare latte materno e quant'altro...

PRESIDENTE. Io vorrei sapere, innanzitutto, che ospedale è.

MARIA CONCETTA DI PIETRO, *Sindaco di Augusta*. È un ospedale che fa parte della rete ospedaliera. Non è una clinica privata, fa parte della gestione...

PRESIDENTE. Il nome dell'ospedale.

MARIA CONCETTA DI PIETRO, *Sindaco di Augusta*. Muscatello. Nella rada, negli studi condotti dal CNR, sono stati trovati anche rifiuti ospedalieri. Questo mi risulta. Il riferimento è il dottor Sproveri del CNR. Eventualmente potete chiedere anche a lui.

PRESIDENTE. Lei ha fatto qualche azione per questa cosa? Conferma che comunque la procura è a conoscenza di questo.

MARIA CONCETTA DI PIETRO, *Sindaco di Augusta*. Certo! Tutta la corrispondenza è sempre stata indirizzata alla procura. È chiaro.

Ripeto, io sono stata sentita prima come persona informata sui fatti, poi ho chiesto io di essere ascoltata avendo appreso che c'era un procedimento penale a mio carico per disastro ambientale. Quindi ho reso tutte le dichiarazioni possibili, immaginabili, anche quelle relative a questi scarichi, di quanto a mia conoscenza naturalmente.

PRESIDENTE. Invece per quanto riguarda la questione dei pesci che si continuano a pescare al porto, lei ha fatto un'ordinanza, ha parlato con la procura, ha segnalato questa cosa?

MARIA CONCETTA DI PIETRO, *Sindaco di Augusta*. L'ordinanza in quello specchio acque spetta alla Capitaneria di porto, non a me. È tema di competenze, quindi non è una mia competenza.

## BOZZA NON CORRETTA

---

Non è una zona balneare. Il sindaco fa delle ordinanze sul divieto di balneazione basate sui dati forniti dall'ASP e su quelli forniti dalla Capitaneria di porto.

PRESIDENTE. Però il sindaco ha competenze anche sulla tutela della salute, quindi non può intervenire a riguardo?

MARIA CONCETTA DI PIETRO, *Sindaco di Augusta*. Nell'ambito della rada esistono già delle ordinanze che ovviamente inibiscono qualsiasi tipo di attività, quindi esistono, ma il controllo non spetta al sindaco: il controllo spetta alla Capitaneria di porto. Ragione per la quale, avendo appreso da questo studio fatto dal CNR, curato dal dottor Sproveri, che ancora risultano pescati – questi sono dati ufficiali, presentati – circa cento chili di pesce al giorno nella rada – non lo dico io, lo dice uno studio condotto da scienziati del CNR – quello che posso fare io (e lo faccio) è andare a fare dei controlli mirati nei mercati, insieme alla Guardia di finanza, e sequestrare il pesce che ovviamente è privo di tracciabilità. Questo fa il sindaco.

Le ordinanze le fa negli specchi acquei di competenza...

PRESIDENTE. Quindi voi avete sequestrato dei pesci?

MARIA CONCETTA DI PIETRO, *Sindaco di Augusta*. Sì, certo. Fino a neanche quindici giorni fa. Io personalmente ho segnalato che c'era un venditore ambulante con un bilancino di fortuna per strada, ho chiamato la Capitaneria di porto, il comandante della Polizia municipale, li ho fatti intervenire ed è stato sequestrato il pesce. È chiaro.

PRESIDENTE. La magistratura è a conoscenza di questa cosa?

MARIA CONCETTA DI PIETRO, *Sindaco di Augusta*. Certo. Sono delle comunicazioni che vengono fatte credo di *routine*, tutte le volte che ci sono questi interventi. Quando addirittura il proprietario della bancarella abbandona la merce e si dà alla fuga, è addirittura una competenza dell'ente Comune distruggere anche l'oggetto del pescato, quello che viene sequestrato.

PRESIDENTE. Per quanto riguarda invece la rada di Augusta, lei è a conoscenza del protocollo del 2015 del MATTM?



## BOZZA NON CORRETTA

---

MARIA CONCETTA DI PIETRO, *Sindaco di Augusta*. Ne ho parlato, l'accordo di programma quadro di aprile del 2015, sì.

PRESIDENTE. Ma sul futuro della rada di Augusta qual è il suo punto di vista?

MARIA CONCETTA DI PIETRO, *Sindaco di Augusta*. In che senso?

PRESIDENTE. Cosa occorrerebbe fare e cosa va fatto?

MARIA CONCETTA DI PIETRO, *Sindaco di Augusta*. Innanzitutto, se è vero che le verifiche fatte *illo tempore* che sconsigliavano l'intervento in alcune parti della rada, perché si era formata una sorta di *capping* naturale e invece su altre consigliavano di fare un dragaggio, bisognerebbe ricominciare daccapo. Quello che penso io è che allora, come fino a poco tempo fa, si è cercato di spacciare come intervento di bonifica – e non lo dico io, ma ho la buona compagnia anche dei giudici del TAR che hanno emesso la sentenza che citavo prima – un tentativo di ampliare surrettiziamente le banchine del porto. Questo con il primo intervento. Pensare di dragare i fondali, senza peraltro trattare il materiale e inserirlo nelle casse di colmata per fare dei *transshipment* o delle banchine, i giudici stessi – cito la sentenza, mi dispiace non ricordare la pagina – hanno definito il rimedio peggiore del male. Penso che l'inquinamento si sarebbe diffuso a macchia d'olio.

Non conosco le migliori tecnologie in questo momento disponibili, immagino che in altre parti del mondo ugualmente inquinate si sia riusciti ad intervenire, almeno ho memoria di questo: qui non so se c'è effettivamente la volontà di farlo.

La cosa che mi preoccupa è che nel Piano regolatore del porto, che mi fu presentato a qualche mese dall'insediamento, ma allora all'Autorità portuale c'era un commissario, parliamo di una fase in cui non era stata fatta ancora la riforma dei porti, fu presentato un nuovo progetto di dragaggio nuovamente con nuove casse di colmata per creare un nuovo *transshipment*. Ho cercato di sapere in tutti i modi possibili, immaginabili sulla base di che cosa si dovesse fare questo intervento. Mi preoccupa leggere ancora – questo l'ho discusso direttamente in questa riunione che ha organizzato il presidente della Regione – se voi andate a vedere la scheda allegata...

PRESIDENTE. Lei in generale in quanti e a quali tavoli partecipa?

MARIA CONCETTA DI PIETRO, *Sindaco di Augusta*. In questi purtroppo ho chiesto di intervenire, a quelli del Ministero, ma non sono stata chiamata.

## BOZZA NON CORRETTA

---

Dicevo, se voi leggete le schede allegate all'accordo di programma quadro, troverete che si fa ancora riferimento agli studi della procura. Forse sarebbe il caso, se questi studi della procura non hanno dei dati reali, modificare questo accordo di programma quadro. Sarebbe il caso di dare una nuova tempistica. Al di là delle buone intenzioni di creare quadri e quant'altro, purtroppo l'ultimo testo di riferimento rimane questo accordo di programma.

LUCA BRIZIARELLI. Lei stava facendo riferimento a un progetto di surrettizio ampliamento delle banchine con l'utilizzo dei sedimenti che avrebbero dovuto essere l'esito dei dragaggi; fa riferimento anche all'incontro a porte chiuse che si sarebbe svolto nei locali della Capitaneria di porto il 17 giugno, in cui un progetto simile è stato immaginato?

MARIA CONCETTA DI PIETRO, *Sindaco di Augusta*. Di quale anno parliamo? Fra chi?

LUCA BRIZIARELLI. Di quest'anno. Incontro istituzionale a porte chiuse che si sarebbe svolto nei locali della Capitaneria di Augusta lo scorso 17 giugno, alla presenza del comandante di *Marisicilia*, il comandante della Capitaneria di porto, i rappresentanti dell'Autorità portuale, e si tratterebbe in particolare dell'ipotesi di realizzazione di tre pontili della lunghezza di trecento metri ciascuno, con l'utilizzo del materiale di risulta. È la stessa cosa di cui stiamo parlando?

MARIA CONCETTA DI PIETRO, *Sindaco di Augusta*. Assolutamente no. Quello di cui parlavo io era il progetto di bonifica, quando c'era il ministro Prestigiacomo. Ai tempi fu commissionato un progetto, poi realizzato questo progetto che prevedeva il dragaggio con l'inserimento del materiale in queste casse di colmata, fu presentato ai gestori che insistevano sulla rada, adesso molti hanno cambiato proprietario, a partire dalla *Esso*, e tutti presentarono ricorso al TAR. I vari ricorsi furono unificati, da qui uscì una pronuncia del TAR che diede ragione a tutti i gestori, significando tre passaggi: 1. che non si poteva fare un progetto del genere battendo cassa ai gestori delle imprese: 2. che il sistema era folle, proprio perché il rimedio sarebbe stato peggiore del male; l'unica cosa che si salva di positivo di quella sentenza, che stranamente non è stata impugnata, e stranamente nessuno ha pagato per i soldi che sono stati spesi per realizzare un progetto di cotanta portata, è stato il principio "chi inquina paga", perché, pur non potendo stabilire in termini percentuali la responsabilità dei singoli gestori che hanno scaricato per decenni nella rada, certamente il fatto stesso di operare nella rada implicava un grado di responsabilità. Il tema non è stato mai approfondito fino ad ora.

## BOZZA NON CORRETTA

---

Quello di cui parla lei, di questa riunione a porte chiuse, della quale non avevo memoria perché non ho partecipato, è un altro tipo di progetto. Parliamo della parte della rada – immagino – tra Pantano Daniele e l'arsenale marittimo militare, quindi la parte dell'isola che oramai da oltre cento anni è occupata dalle strutture della Marina militare. Che io sappia, per quanto mi consta, quando ancora era in carica l'ammiraglio De Felice e da poco insediato l'avvocato Annunziata (attualmente sospeso dalla carica, infatti c'è un commissario), era un protocollo fatto dalla Marina militare e dall'Autorità portuale per tutta una serie di interventi. Su questo protocollo, in relazione al quale il Comune di Augusta è stato chiamato soltanto per una Conferenza dei servizi nel luglio di due anni fa, tenutasi all'Autorità portuale, sulla necessità di caratterizzare i fondali all'altezza del ponte Rivellino. La cosa mi ha messo in allarme, perché, per quello che mi consta, tutte le volte che ci sono degli interessi superiori della Difesa, si può andare anche in deroga al Testo unico dell'ambiente. Quindi, se la Marina militare antepone gli interessi superiori della Difesa, potrebbe anche dragare dove non è consentito a nessuno. Questo mi preoccupa. È una cosa della quale ho parlato con il presidente della Commissione al Senato all'indomani delle elezioni, Vilma Moranese; ne ho parlato con Gianluca Rizzo, presidente della Commissione difesa alla Camera e ho palesato, sempre per le vie brevi, questa mia preoccupazione. Quella Conferenza dei servizi, che io sappia, è finita in un nulla di fatto, perché la Marina militare diceva all'Autorità portuale di avere gli ultimi studi fatti sui fondali nel 2006, ma io non ho avuto contezza documentale di altro, né tantomeno questa Conferenza dei servizi, che doveva essere fatta per la caratterizzazione dei fondali all'altezza del ponte Rivellino in Augusta, ha avuto seguito. Quindi attualmente non ho conoscenza di altri interventi di altra natura.

LUCA BRIZIARELLI. La sentenza alla quale fa riferimento è la n. 2117 del 2012 del TAR, non impugnata.

MARIA CONCETTA DI PIETRO, *Sindaco di Augusta*. Immagino. È l'unica, quindi immagino che sia quella.

BARBARA FLORIDIA. Io vorrei fare due o tre domande per chiarire. Lei gradirebbe una migliore definizione dei ruoli tra sindaco, ente locale e commissario lì dove ci sono degli interventi ordinari in depuratori messi in infrazione, quindi sotto la tutela del commissario?

MARIA CONCETTA DI PIETRO, *Sindaco di Augusta*. Si tratta di scarichi, non condotte, scarichi fognari. C'è tutta la rete, almeno nella mia interpretazione del decreto di nomina del commissario

## BOZZA NON CORRETTA

---

fatta dal Presidente del Consiglio dei ministri, che parla chiaramente di una gestione dell'impianto da parte del commissario. Questa di fatto non c'è, perché tutta la rete, sia acque bianche che acque nere, continua ad essere gestita dal Comune; il problema sorge quando ci sono interventi di manutenzione straordinaria, perché non è assolutamente ordinaria, sugli scarichi a mare oggetto di infrazione.

Per fare proprio un esempio pratico, come dicevo prima. Questo scarico ha avuto il problema che la sabbia andava verso l'interno, quindi le acque reflue invece di uscire verso il mare andavano a interrarsi, con tutto un problema di tombini che non sto qui a dire. Non è molto gradevole. L'intervento che doveva essere fatto in via temporanea significava togliere questo scarico e mettere un tubo più lungo. Come ognuno intende, non è un intervento risolutivo. Nel togliere questo tubo e sostituirlo poteva anche verificarsi a mare uno sversamento di consistenti dimensioni, e in quel caso non era corretto che ne rispondesse l'amministrazione comunale, perché quello è uno scarico sottoposto a infrazione e demandato alla risoluzione della problematica è un commissario. Questo è il tema.

BARBARA FLORIDIA. Quindi una definizione sulle competenze lì dove ci sono scarichi...

MARIA CONCETTA DI PIETRO, *Sindaco di Augusta*. Esatto. Anche perché poi il tema è sempre il vil denaro, perché, a differenza del commissario nominato per la bonifica del campo sportivo (il generale Vadalà) che ha poteri molto più ampi anche di spesa, il professor Rolle deve muoversi in un ambito di finanziamento con delibera CIPE piuttosto ridotto, e addirittura – questo lo anticipava anche la dottoressa Contrafatto – gli stanziamenti fatti *illo tempore* risultavano insufficienti, anche perché parametrati sul fatto che un impianto già ci fosse. Poi è stato scoperto che l'impianto aveva un collaudo negativo, quindi è certo che c'è bisogno anche di ulteriori finanziamenti. Tra i poteri di spesa di un commissario dovrebbe essere previsto anche quello di poter intervenire in casi come questi.

PRESIDENTE. Dichiaro concluso l'audizione, grazie.

**L'audizione termina alle 12.55.**